



COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA

Via Rimembranza 8, 84042 Acerno (SA) – P. IVA 00552610651 – Tel. 089 9821211 – Fax 089 9821227 – www.comune.acerno.sa.it

REGOLAMENTO COMUNALE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE O AD ESSE ASSIMILATE IN CORPI IDRICI SUPERFICIALI O NEL SUOLO

ITER AMMINISTRATIVO

REGOLAMENTO	Approvato con Deliberazione Consiglio Comunale N. 24 del 21/08/2015 ;
RIFERIMENTI:	d.lgs. n.152/2006 “Norme in materia ambientale”;
	Legge Regionale Campania n.4 del 15 marzo 2011 – art. 1 comma 250
	Regolamento Regione Campania n.6 del 24/09/2013;

PUBBLICITA'

REGOLAMENTO	Publicazione Albo Pretorio On Line N.490 del 31/08/2015

INDICE

ART.1	<i>Oggetto</i>	Pag. 3
ART.2	<i>Definizioni</i>	Pag. 3
ART.3	<i>Competenza</i>	Pag. 4
ART.4	<i>Modalità di presentazione dell'istanza</i>	Pag. 5
ART.5	<i>Diritti di Segreteria ed Istruttoria</i>	Pag. 5
ART.6	<i>Documentazione a corredo della domanda</i>	Pag. 5
ART.7	<i>Istruttoria</i>	Pag. 5
ART.8	<i>Termini per la definizione dell'istruttoria</i>	Pag. 6
ART.9	<i>Rilascio del provvedimento autorizzativo</i>	Pag. 6
ART.10	<i>Diffida, revoca dell'autorizzazione, sanzioni</i>	Pag. 6
ART.11	<i>Variazioni</i>	Pag. 7
ART.12	<i>Comunicazione Atti</i>	Pag. 7
ART.13	<i>Acque meteoriche e di prima pioggia</i>	Pag. 7
ART.14	<i>Limiti di emissioni degli scarichi</i>	Pag. 8
ART.15	<i>Sostanze pericolose</i>	Pag. 8
ART.16	<i>Controlli degli scarichi</i>	Pag. 8
ART.17	<i>Rinnovi</i>	Pag. 9
ART.18	<i>Prescrizioni generali</i>	Pag. 9
ART.19	<i>Prescrizioni per la tutela degli acquiferi dall'inquinamento</i>	Pag. 10
ART.20	<i>Norma Finale</i>	Pag. 10
ALLEGATO 1 – Modello di Domanda		
ALLEGATO 2 – Scheda Tecnica da allegare alla domanda;		

Art. 1 - Oggetto

Il presente regolamento disciplina i procedimenti, i criteri e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni ex art.124 comma 7 del d.lgs. n.152/2006, la cui competenza è stata trasferita dalle Provincie ai Comuni in forza della disposizione recata dall'art.1 comma 250 della Legge Regionale della Campania n.4 del 15 marzo 2011 (B.U.R.C. n.18 del 16/03/2011), con esclusivo riferimento alle acque reflue di natura domestica e a queste assimilate in base al Regolamento Regione Campania n.6 del 24/09/2013 (B.U.R.C. n.52 del 30/09/2013) in corpi idrici superficiali o nel suolo. Ai fini dell'applicazione del presente Regolamento, le aree e le località non servite da pubblica fognatura sono quelle ubicate ad una distanza superiore a mt. 200,00.

Si considerano aree e località non servite da pubblica fognatura, anche quelle in cui l'allacciamento alla rete fognaria presenti particolari difficoltà tecniche o costi eccessivi non giustificabili; tale valutazione sarà effettuata dalla competente struttura comunale.

Art. 2 - Definizioni

Ai fini del presente Regolamento si intende per:

a) "Abitante equivalente" (AE) il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno, o una richiesta chimica di ossigeno di 130 grammi al giorno (COD) od un volume di scarico di 200 litri per AE per giorno, facendo riferimento al valore più alto.

Per un calcolo del numero degli abitanti equivalenti di un immobile possono essere utilizzati in maniera indicativa i valori di seguito riportati:

Tipo di utenza	Abitanti Equivalenti
Abitazioni	1 a.e. ogni persona
Alberghi, agriturismi, villaggi turistici	1 a.e. ogni persona + 1 a.e. ogni 3 addetti
Campeggi	1 a.e. ogni 2 persone + 1 a.e. ogni 3 addetti
Ristoranti	1 a.e. ogni 3 coperti + 1 a.e. ogni 3 addetti
Bar	1 a.e. ogni 10 clienti + 1 a.e. ogni 3 addetti
Cinema, teatri, sale convegni	1 a.e. ogni 10 posti + 1 a.e. ogni 3 addetti
Scuole	1 a.e. ogni 6 alunni
Uffici, negozi, attività commerciali	1 a.e. ogni 3 impiegati
Fabbriche, laboratori	1 a.e. ogni 2 lavoratori

Inoltre per il calcolo del consumo di acqua per gli scarichi si può fare riferimento alle quantità sottoindicate:

- **Insedimenti residenziali:** Gli abitanti equivalenti di una abitazione possono essere desunti dal numero delle camere esistenti nell'immobile, assegnando un valore di n. 2 AE per le camere matrimoniali e per le camere aventi una superficie uguale o superiore a mq. 14,00, e 1 AE alle camere che hanno superficie inferiore ai mq. 14,00;
- **Attività di ristorazione:** ogni coperto produce uno scarico indicativo di 25 lt./giorno ed ogni dipendente dà luogo ad uno scarico indicativo di reflujo di 60 lt./giorno;

- **Attività industriali - artigianali ed impianti sportivi sia privati che pubblici:** Ogni dipendente, sia esso operaio od impiegato dell'attività così come ogni utilizzatore dell'impianto sportivo dà luogo ad uno scarico indicativo di refluo pari a 60 lt./giorno;
 - **Attività Direzionali e Commerciali:** ogni dipendente dell'attività dà luogo ad uno scarico indicativo di refluo pari a 50 lt./giorno ;
 - **Bar e locali commerciali o artigianali laddove è previsto la presenza di un W.C. per il pubblico:** Ogni avventore del locale dà luogo ad uno scarico indicativo di refluo pari a 10 lt./giorno mentre il personale dipendente e/o il gestore del locale danno luogo ad uno scarico indicativo di refluo pari a 60 lt./giorno;
- b)** Si intendono per **acque grigie** le acque reflue saponose provenienti dai locali ad uso di ripostiglio e vano ad uso di lavanderia;
- c)** Si intendono per **acque nere** le acque reflue provenienti dai vani ad uso di servizio igienico del fabbricato;
- d)** Si intendono per **acque reflue domestiche** le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;
- e)** Si intendono per **acque reflue industriali:** qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;
- f)** Si intendono **trattamenti appropriati**, il trattamento delle acque reflue domestiche e di quelle assimilate, mediante un processo ovvero un sistema di smaltimento che dopo lo scarico garantisca la conformità dei corpi idrici recettori ai relativi obiettivi di qualità, ovvero sia conforme alle disposizioni ed ai sistemi individuati dal presente Regolamento;
- g)** Si intendono **trattamenti primari:** il trattamento delle acque reflue che comporti la sedimentazione dei solidi sospesi mediante processi fisici e/o chimico-fisici e/o altri, a seguito dei quali prima dello scarico il (BOD5) delle acque in trattamento sia ridotto almeno del 20 per cento ed i solidi sospesi totali almeno del 50 per cento;
- h)** Si intendono **trattamenti secondari:** il trattamento delle acque reflue mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazione secondaria, o mediante altro processo in cui vengano comunque rispettati i requisiti di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte terza del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- i)** Si intendono per **acque reflue urbane:** acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato;
- Per ulteriori termini di riferimento si rimanda alle definizioni contenute nel d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

Art. 3 – Competenza;

Il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Acerno provvede, con proprio atto, al rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 1 del presente Regolamento, alle sospensioni e revoche delle stesse e alle eventuali diffide laddove ne ricorrano le condizioni.

Art. 4 - Modalità di presentazione dell'istanza

L'istanza per il rilascio di nuova autorizzazione allo scarico deve essere inoltrata al competente Ufficio Tecnico Comunale esclusivamente mediante l'utilizzo della specifica modulistica riportata in allegato al presente Regolamento, compilata in ogni sua parte ed allegando la documentazione tecnica indicata nella modulistica stessa.

La domanda è assoggettata all'imposta di bollo secondo la normativa vigente.

Gli uffici provvederanno all'istruttoria dell'istanza secondo quanto previsto dal successivo art. 7.

Qualora l'istanza di autorizzazione riguardasse più di una unità immobiliare i cui reflui confluiscono tutti in un medesimo scarico e vi fossero quindi più soggetti responsabili del medesimo, la domanda deve essere compilata e firmata da tutti i soggetti proprietari indicando il referente principale per i rapporti con l'Amministrazione. I richiedenti sono responsabili a tutti gli effetti civili e penali della veridicità delle affermazioni contenute nella domanda stessa.

Art. 5 – Diritti di Segreteria ed Istruttoria;

Le spese occorrenti per l'istruttoria della domanda di autorizzazione, previste nel presente Regolamento, sono a carico del richiedente e vengono determinate nella seguente misura:

- a) **€. 60,00** per gli scarichi di acque reflue domestiche o a queste assimilate provenienti da singoli edifici a prevalente carattere residenziale;
- b) **€. 100,00** per tutti gli altri scarichi di acque reflue domestiche o a queste assimilate rientranti nella disciplina del presente Regolamento;

La ricevuta attestante l'avvenuto versamento va esibita all'atto della presentazione della domanda, pena l'improcedibilità della richiesta.

Gli importi sopra stabiliti verranno aggiornati ogni tre anni sulla base dell'andamento dell'indice ISTAT FOI;

Art. 6 - Documentazione a corredo della domanda;

Alla domanda di autorizzazione allo scarico dovrà essere allegata la documentazione in duplice copia, elencata ed esplicitata nell'allegato 1;

Art. 7 – Istruttoria;

L'istruttoria è finalizzata ad accertare che:

- a) l'istanza sia completa di tutti gli elementi richiesti ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo;
- b) esista rispondenza tra quanto riscontrato nella documentazione e le condizioni normative e regolamentari previste per l'attivazione dello scarico.

E' in facoltà del personale comunale addetto effettuare specifico sopralluogo preventivo teso ad accertare e verificare quanto dichiarato in domanda;

Art. 8 – Termini per la definizione dell'istruttoria;

Il termine per la definizione dell'istruttoria sulle istanze presentate ai sensi del presente regolamento è fissato in giorni **60 (sessanta)** decorrenti dalla data di acquisizione della domanda da parte dell'Ufficio Tecnico. Il termine di cui sopra è sospeso in caso di comunicazione trasmessa al titolare dello scarico di richiesta di integrazione alla documentazione presentata. In tal caso il termine di 60 giorni è interrotto e riprende a decorrere dal ricevimento della documentazione richiesta. Qualora la documentazione integrativa trasmessa sia insufficiente e/o non adeguata, viene emesso un provvedimento di archiviazione con diniego dell'autorizzazione.

Il verificarsi dei casi di cui sopra non dà diritto al rimborso delle somme versate a titolo di diritti di segreteria ed istruttoria.

La presentazione della richiesta di autorizzazione allo scarico non costituisce titolo alla sua attivazione la quale ultima dovrà avvenire solo al rilascio dell'autorizzazione.

In caso di violazione si applicano le sanzioni previste dalle disposizioni normative vigenti (Titolo V del d.lgs. n.152/2006).

Art. 9 – Rilascio del provvedimento autorizzativo;

Il provvedimento autorizzativo avviene con il rilascio di specifico atto al soggetto titolare dell'attività da cui si origina lo scarico. In relazione alle caratteristiche tecniche dello scarico, alla sua localizzazione ed alle condizioni locali dell'ambiente interessato, l'autorizzazione potrà contenere prescrizioni tecniche volte a garantire che lo scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, sia effettuato in conformità alle disposizioni di legge e senza pregiudizio per il corpo recettore, per la salute pubblica e l'ambiente. Si precisa che l'atto autorizzativo è riferito alla compatibilità del programmato scarico con la normativa sulla tutela delle acque dall'inquinamento, così come previsto dal d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., ed esula dalle altre autorizzazioni necessarie per la sua realizzazione (urbanistiche, ambientali, ecc.).

L'autorizzazione allo scarico è indispensabile per il rilascio delle attestazioni di agibilità o della dichiarazione di conformità delle opere al titolo abilitativo rilasciato.

L'autorizzazione allo scarico viene rilasciata ai seguenti soggetti:

- proprietario dell'immobile, titolare di un diritto reale o personale di godimento dello stesso;
- amministratore di condominio pro tempore;
- titolare o legale rappresentante dell'attività da cui si origina lo scarico;
- legale rappresentante pro tempore di un eventuale consorzio.

L'autorizzazione allo scarico è rilasciata previo pagamento dell'imposta di bollo.

Art. 10 – Diffida, revoca dell'autorizzazione e sanzioni;

L'inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico idrico nonché di quelle previste dalla parte terza del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., comporta l'applicazione delle sanzioni ivi previste e, secondo la gravità dell'infrazione, l'attivazione dei seguenti procedimenti ai sensi dell'art. 130 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

- a) diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;

- b) diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- c) revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

In forza di quanto stabilito dall'art. 124 comma 1 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.: *“tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati”*, la mancata autorizzazione in capo al soggetto obbligato, è punita con la sanzione prevista all'art. 133 comma 2 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

Art. 11 – Variazioni;

In caso di variazioni della sede legale o della ragione sociale del soggetto titolare dello scarico quest'ultimo deve trasmettere idonea informativa contenente le nuove indicazioni al competente Ufficio Tecnico Comunale.

Nel caso in cui l'insediamento sia soggetto a diversa destinazione, ad ampliamento, a ristrutturazione e ne derivi una modifica agli impianti di depurazione esistenti e/o uno scarico con caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle autorizzate, deve essere inoltrata nuova istanza di autorizzazione.

Nel caso in cui l'insediamento sia soggetto a diversa destinazione, ad ampliamento, a ristrutturazione che non modifichi la potenzialità degli impianti di depurazione esistenti e che dia luogo ad uno scarico con caratteristiche quali-quantitative identiche a quelle autorizzate deve essere inoltrata comunicazione riportante l'informativa e le nuove indicazioni; l'Ufficio competente valuterà l'opportunità di provvedere a modificare l'atto autorizzativo limitatamente alle variazioni intervenute.

Art. 12 – Comunicazione atti;

L'avvenuto rilascio del provvedimento di autorizzazione verrà comunicato al soggetto titolare dell'attività da cui si origina lo scarico mediante lettera del Responsabile del Procedimento con indicazione delle modalità per il ritiro dell'atto presso gli uffici comunali.

I provvedimenti di diffida, sospensione e revoca dell'autorizzazione verranno notificati al titolare dello scarico e all'ARPA Campania Dipartimento Provinciale di Salerno nelle forme di legge.

Saranno parimenti trasmesse all'ARPA Campania Dipartimento Provinciale di Salerno le autorizzazioni rilasciate alle persone giuridiche.

Art. 13 – Acque meteoriche e di prima pioggia;

Non possono essere immesse nei sistemi di trattamento dei reflui domestici ed assimilati le acque meteoriche provenienti da tetti, terrazzi, resedi, cortili, strade, ecc. le quali dovranno essere allontanate tramite le normali direttrici di scolo (fosse campestri, canalizzazioni acque bianche, ecc.). E' consentito, qualora lo scarico avvenga in un corpo idrico superficiale, utilizzare la stessa tubazione di scarico immettendo però le acque meteoriche a valle dell'ultimo pozzetto di controllo dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche.

Art. 14 - Limiti di emissione degli scarichi;

- a) I limiti di emissione degli scarichi di acque reflue urbane nei corpi idrici ricettori, dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'allegato 5 - tabella 1 e 3 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- b) I limiti di emissione degli scarichi di acque reflue industriali nei corpi idrici ricettori, dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'allegato 5 - tabella 3 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- c) I limiti di emissione di tutti gli scarichi diretti nel suolo, dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'allegato 5 tabella 4 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- d) Il limite di emissione per il parametro Escherichia coli non deve essere superiore a 5.000 UFC/100 ml;
- e) I controlli periodici sui limiti di emissione, dovranno essere effettuati all'ARPA Campania Dipartimento Provinciale di Salerno, in base alla potenzialità degli impianti, in riferimento al numero di abitanti equivalenti, con la cadenza stabilita dall'allegato 5 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- f) Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque di scarico con periodicità mensile per tutti quelli diretti in corpo idrico superficiale o nel suolo;
- g) Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque scaricate con periodicità quindicinale per tutte quelle attività a carattere stagionale e provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane dirette nel suolo o in corpo idrico superficiale.

Art. 15 - Sostanze pericolose;

- a) Laddove vengano prodotte e/o usate sostanze pericolose, così come indicato nella Tab. 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte III[^] del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., valgono le norme stabilite dall'art. 108 dello stesso Decreto;
- b) Per gli scarichi contenenti le sostanze di cui al comma 1, il Comune, nel rilasciare l'autorizzazione allo scarico, può prescrivere, a carico del titolare, l'installazione di idonei strumenti di controllo in automatico, nonché le modalità di gestione degli stessi e di conservazione dei relativi risultati, che devono rimanere a disposizione dell'autorità competente al controllo, per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di effettuazione dei singoli controlli;
- c) Lo stoccaggio provvisorio e lo smaltimento dei rifiuti, di cui al comma 1, sono assoggettati, di conseguenza alla normativa dei rifiuti, ai sensi della parte IV del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

Art. 16 - Controllo degli scarichi;

- a) Il Comune effettua il controllo degli scarichi con proprio personale e/o con personale di altri Enti ed Organi competenti in materia di Tutela dell'Ambiente, anche ai fini di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata e nel presente Regolamento;
- b) Il personale del Comune incaricato del controllo è autorizzato ad effettuare tutte le ispezioni ed i controlli nonché a procedere, eventualmente, ad effettuare i prelievi necessari per l'accertamento del rispetto dei valori limiti di emissione, regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;

- c) Il titolare dello scarico è obbligato a fornire le informazioni richieste ed a consentire l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico. Il titolare dello scarico che non consente l'accesso agli insediamenti da parte del personale del Comune incaricato del controllo, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, è soggetto a denuncia all'autorità giudiziaria competente;
- d) Restano confermati i poteri-doveri di interventi del personale incaricato del controllo anche ai sensi dell'art. 13 della legge n. 689/81 e degli artt. 55 e 354 del codice di procedura penale.
- e) Eventuali spese che si dovessero sostenere al fine di eseguire i controlli, saranno impegnate sullo specifico capitolo istituito dai proventi degli oneri istruttori.

Art. 17- Rinnovi;

L'autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. Lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata.

Le istanze presentate oltre la data di cui in precedenza, non verranno prese in considerazione ai fini del rilascio della nuova autorizzazione ma comporteranno, altresì, ai sensi degli articoli 133 e 135 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i. l'irrogazione della sanzione amministrativa. Per gli scarichi contenenti le sostanze pericolose di cui all'art. 108 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., il rinnovo deve essere concesso in modo espresso, in mancanza, lo scarico dovrà cessare immediatamente.

La disciplina regionale di cui all'art.124 comma 3 del d.lgs. n.152/2006, può prevedere per specifiche tipologie di scarichi di acque reflue domestiche, ove soggetti ad autorizzazione, forme di rinnovo tacito della medesima.

Il Comune provvede al periodico controllo a campione del permanere, negli scarichi, dei requisiti previsti nell'autorizzazione allo scarico, avvalendosi della collaborazione dell'ARPA Campania Dipartimento Provinciale di Salerno e dei relativi laboratori, o in alternativa, di laboratori con accreditamento ACCREDIA sulle prove analitiche dell'acqua. In caso di accertata violazione il Comune ne dà notizia all'ARPA Campania che provvede per quanto di competenza.

Art. 18 - Prescrizioni Generali;

Gli impianti devono essere tenuti in perfetta efficienza e pertanto devono essere effettuate tutte le operazioni di periodica manutenzione che si rendano necessarie e deve essere eseguita una corretta gestione degli stessi per garantirne un ottimale funzionamento.

Ogni impianto di trattamento deve essere dotato di pozzetto/i di ispezione idonei per la verifica del regolare funzionamento dello stesso e per le eventuali operazione di manutenzione e pulizia, inoltre deve essere dotato di un pozzetto finale per i prescritti controlli.

Per il corretto funzionamento degli impianti di trattamento dei reflui, al fine di non danneggiare i sistemi enzimatici o inibire lo sviluppo dei microorganismi che sostengono il processo biologico depurativo, è consigliato di non utilizzare o sversare nello scarico sostanze tossiche quali acidi e basi forti, solventi, vernici ed oli. Per lo stesso motivo è consigliato ridurre al minimo l'impiego di detersivi o prodotti igienizzanti per la pulizia.

Art. 19 – Prescrizioni per la tutela degli acquiferi dall'inquinamento;

Lo scarico di acque reflue domestiche ed assimilate non deve compromettere le caratteristiche quali-quantitative degli acquiferi e dei corpi idrici in essi contenuti. A tal fine la relazione idrogeologica da allegare alla domanda di autorizzazione allo scarico dovrà definire le specifiche caratteristiche di vulnerabilità e rischio della risorsa idrica sotterranea.

Art. 20 – Norma finale;

Il fac-simile e la modulistica, allegati al presente regolamento, sono suscettibili di tutte le variazioni necessarie per l'adeguamento alle future normative che potranno essere adottate in materia.

Per quanto non disciplinato dal presente regolamento, trovano peraltro piena applicazione le altre disposizioni normative vigenti.

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno stesso in cui acquista efficacia la deliberazione del Consiglio Comunale con cui viene approvato.

Le norme del presente regolamento si applicano anche alle domande presentate prima della sua entrata in vigore e i cui procedimenti risultino ancora pendenti.



COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA

Via Rimembranza 8, 84042 Acerno (SA) – P. IVA 00552610651 – Tel. 089 9821211 – Fax 089 9821227 – www.comune.acerno.sa.it

Al Responsabile dell'Area Tecnica
del Comune di Acerno (SA)
Via Rimembranza, 8
84042 – Acerno (SA)

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE O AD ESSE
ASSIMILATE CHE RECAPITANO IN CORPI RECETTORI NON FOGNARI**

(Art. 124 comma 7 del d.lgs. n.152/2006)
(Art.1 comma 250 della Legge Regionale n.4/2011)

Il Sottoscritto:

Cognome	
Nome	
Luogo di Nascita	
Data di Nascita	
Codice Fiscale	
Comune di Residenza	
Indirizzo	
Numero Civico	
CAP	
Provincia di	
Tel	
Fax	
Posta Elettronica Ordinaria	
Posta Elettronica Certificata PEC	

In qualità di:

<input type="checkbox"/>	Persona fisica
<input type="checkbox"/>	Legale rappresentante della società appresso individuata

ragione sociale	
P. IVA	
Sede Legale (Via, Piazza, Corso, Contrada,ecc.)	
Comune di	
C.A.P.	
Provincia	
Tel	
Fax	
Posta Elettronica Ordinaria	
Posta Elettronica Certificata PEC	

Ovvero (in caso la domanda debba essere inoltrata da un Condominio)

COGNOME E NOME	
NATO A	
DATA DI NASCITA	
CODICE FISCALE	
RESIDENZA	
Telefono	
E-mail	
P.E.C.	
Nella qualità di Amministratore del Condominio ubicato nel Comune di Acerno (SA)	
Indirizzo	
Codice Fiscale	

avvalendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28/12/2000 n.445, consapevole delle sanzioni previste dall'art.76 del medesimo Decreto per le dichiarazioni mendaci e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato o formatosi sulla base della dichiarazione non veritiera prevista dall'art.75 del sopra citato Decreto, sotto la propria personale responsabilità,

DICHIARA CHE

<input type="checkbox"/>	fa domanda di RILASCIO dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche e/o a queste assimilate per l'immobile ubicato nel Comune di Acerno:	
	indirizzo	
	ad uso	<input type="checkbox"/> Residenziale <input type="checkbox"/> Produttivo _____ <input type="checkbox"/> Altro _____
	Dati Catastali	_____
<input type="checkbox"/>	fa domanda di MODIFICA della precedente Autorizzazione N. _____ del _____ per avvenuta variazione qualitativa e/o quantitativa dello scarico, del sistema di trattamento e/o del punto di recapito dello scarico. Si allega la prescritta documentazione.	
<input type="checkbox"/>	fa domanda di VOLTURA della precedente Autorizzazione N. _____ del _____ per avvenuta variazione del _____	
<input type="checkbox"/>	fa domanda di RINNOVO della precedente Autorizzazione N. _____ del _____ in scadenza il _____	

A tale scopo allega la seguente documentazione:

<input type="checkbox"/>	Valutazione di Incidenza ai sensi del d.P.R. n.357/1997
<input type="checkbox"/>	Relazione Tecnica Generale a firma di professionista abilitato con indicazione:
1	numero degli abitatati equivalenti serviti dal sistema di trattamento;
2	destinazione d'uso e periodo di utilizzo dell'immobile;
3	se l'area rientra in zona vincolata dovrà essere presentata la Valutazione d'incidenza;
4	breve relazione descrittiva del sistema di trattamento dei reflui, delle dimensioni, delle misure degli impianti e del sistema di approvvigionamento idrico;
5	il dimensionamento e le caratteristiche degli impianti di trattamento dei reflui, descrizione del funzionamento dell'impianto di trattamento;
6	tipo di approvvigionamento idrico (se da acquedotto comunale indicare i riferimenti contrattuali e n. matricola misuratore); se da Pozzo: Concessione alla derivazione idrica da pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali etc., oppure istanza di derivazione idrica inviata all'Ufficio Acque ed Acquedotti – Ciclo Integrato delle Acque dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, unitamente alla denuncia annuale dei volumi d'acqua prelevati dall'ambiente;
7	l'individuazione del recapito finale con descrizione del corpo ricettore (corpo idrico, suolo) sino al Bacino idrografico significativo prossimale;
8	definizione delle portate giornaliere e/o mensili dello scarico;
9	descrizione delle modalità operative di emergenza applicate in caso di blocco/avarìa del sistema di depurazione (installazione di vasca a tenuta per la raccolta dei reflui) finalizzate a garantire la tutela ambientale del corpo recettore;
<input type="checkbox"/>	Planimetrie di zona in scala 1: 25.000 (Corografia) e in scala 1:2.000, stralcio aerofotogrammetrico, al fine di individuare l'esatta ubicazione dell'edificio dal quale si origina lo scarico;
<input type="checkbox"/>	Elaborato grafico in scala 1:200 intitolato "Sistema smaltimento liquami" dal quale risulta
1	il fabbricato ove si originano gli scarichi con indicata la destinazione d'uso dei relativi vani
2	il sistema di trattamento adottato, il suo dimensionamento e le sue caratteristiche costruttive, il tracciato degli scarichi, il suo posizionamento rispetto al fabbricato ove gli scarichi si originano e ad eventuali fabbricati limitrofi, ai confini, alle condotte, pozzi e serbatoi per acqua potabile
3	il punto ove gli scarichi defluiscono nel suolo, o nel corpo d'acqua superficiale (indicare coordinate geografiche nel sistema WGS84);
4	le piante e sezioni delle vasche in scala non inferiore a 1:50, e particolari costruttivi in scala non inferiore a 1:20;
5	verifica rispetto al vigente P.A.I. redatto dall'Autorità di Bacino Destra Sele ed alle area sottoposte a Vincolo Idrogeologico
<input type="checkbox"/>	Relazione geologica ed idrogeologica asseverata, a firma di professionista abilitato, contenente
1	Un'analisi sulla stabilità generale e puntuale dell'area interessata, il tipo di attività svolta, il numero degli utenti serviti (anche occasionalmente), il numero degli abitanti equivalenti, il tipo di trattamento depurativo, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i sistemi e le modalità dello scarico consigliati, con le prescrizioni per la corretta realizzazione degli stessi, le caratteristiche del suolo ricettore, il rischio di inquinamento e le problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico, le caratteristiche dei litotipi interessati dallo scarico, con particolare riferimento alla stratigrafia, alla granulometria, alla permeabilità, alle condizioni strutturali, idrogeologiche ed idrauliche, nonché alla capacità autodepurativa;
2	dichiarazione che la zona non sia servita da pubblica fognatura entro la distanza di 200 metri: il tutto in riferimento al d.lgs. n.152/2006, alle specifiche prescrizioni tecniche di riferimento della Delibera del C. I. datata 04/02/77, non abrogate dal d.lgs. n.152/2006, al Piano Regionale di Risanamento Acque, con la seguente specifica dichiarazione: "l'area interessata al trattamento ed allo smaltimento delle acque reflue di cui trattasi non rientra tra quelle di salvaguardia previste dall'art. 94 del d.lgs. n.152/2006 né tra quelle a rischio previste dal PAI dell'Autorità di Bacino Destra Sele";
3	la metodologia, le relazioni ed i calcoli utilizzati per il dimensionamento degli impianti di trattamento secondari, quali sub-irrigazione, sub-irrigazione drenata, eventuale pozzo assorbente;
4	la tipologia del corpo ricettore dello scarico e, se corpo idrico superficiale, indicare il reticolo idrografico di appartenenza

	5	le distanze degli impianti di trattamento primario e secondario e dello scarico finale da: sorgenti, pozzi, condotte e/o cisterne di acqua potabile, corsi d'acqua
	6	l'assenza di zone vulnerabili, aree sensibili che compromettano la realizzazione dell'intervento
	7	la presenza o meno del vincolo idrogeologico
	8	la dichiarazione che l'impianto nuovo od esistente non comporti o abbia comportato danni per l'ambiente con particolare riferimento alle caratteristiche fisico-chimiche del suolo e delle acque sotterranee e superficiali
	9	le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero, l'assenza di rischi di inquinamento dei corpi idrici sotterranei, la profondità della falda dal p.c. e le sue fluttuazioni
<input type="checkbox"/>		Copia del conferimento dell'incarico di responsabile dell'impianto di depurazione (se esistente) con accettazione;
<input type="checkbox"/>		Copia del contratto con ditta autorizzata per lo stoccaggio, il prelievo, il trasporto e lo smaltimento rifiuti liquidi e/o solidi prodotti; (ove applicabile)
<input type="checkbox"/>		Formulari di identificazione di prelievo e scarico, riferiti ai rifiuti liquidi e/o solidi prodotti dall'attività e/o dall'impianto di depurazione, a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente
<input type="checkbox"/>		Documentazione fotografica dell'insediamento, del ciclo produttivo, del sistema di trattamento delle acque, delle vasche di stoccaggio, dei pozzetti d'ispezione ed immissione e quant'altro utile alla caratterizzazione delle attività e delle opere;
<input type="checkbox"/>		Nulla-Osta dell'Ente titolare/Gestore del corpo idrico ricettore;
<input type="checkbox"/>		Dichiarazione asseverata a firma di tecnico abilitato sulla corrispondenza tra il sistema di trattamento reflui autorizzato, dal punto di vista edilizio, con il sistema realizzato; l'assenza di qualsiasi altro scarico e/o di by-pass; specifica dichiarazione che: <i>"non vengono scaricate, neppure occasionalmente, le sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 del d.lgs. n.152/2006 nonché l'insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C. I. datata 04/02/77 e dall'art. 94 del d.lgs. n.152/2006"</i> ;
<input type="checkbox"/>		Se l'autorizzazione allo scarico viene richiesta per le acque reflue domestiche o assimilate provenienti da edifici aventi destinazioni d'uso diverse dalla civile abitazione occorre produrre attestazione di tecnico abilitato sulla non presenza di scarichi del tipo "industriale";
<input type="checkbox"/>		Ricevuta di versamento diritti di segreteria ed istruttoria;
<input type="checkbox"/>		Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento del richiedente

DICHIARA ALTRESI' CHE

a) Lo scarico è al servizio di edificio realizzato/modificato in conformità a:

- Nel centro abitato, ma prima dell'entrata in vigore della Legge 17 agosto 1942, n.1150; (Legge Urbanistica);
- Con Licenza di Costruzione N. _____ del _____;
- Fuori del centro abitato e prima dell'entrata in vigore della Legge n.765 del 1967 (Legge Ponte);
- Con Licenza Edilizia N. _____ del _____;
- Con Concessione Edilizia N. _____ del _____;
- Con Autorizzazione Edilizia N. _____ del _____;
- Con Permesso di Costruire N. _____ del _____;
- Con Condono Edilizio N. _____ del _____;

b) Che lo scarico è al servizio di edificio che non presenta abusi edilizi;

c) Che lo scarico è al servizio di edificio per il quale è stata presentata richiesta di condono edilizio ai sensi della L. 47/85/ L. 724/94/ L. 326/03 in data _____ prot. N. _____, ancora non definitiva;

d) Di essere a conoscenza del fatto che, a norma dell'art. 101 comma 3 e 5 del d.lgs. n.152/2006, tutti gli scarichi debbono essere resi accessibili per il campionamento, da parte dell'autorità competente per il controllo, nel punto assunto per la misurazione e che i limiti di accettabilità non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata appositamente allo scopo;

e) di essere a conoscenza del fatto che, qualora l'insediamento sia soggetto a diversa destinazione, ad ampliamento o a ristrutturazione che comporti variazione qualitativa o quantitativa dello scarico preesistente, sia trasferito in altro luogo o che cambi la ragione sociale e la sede legale del titolare, deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico;

Il sottoscritto dichiarante è inoltre a conoscenza che potranno essere effettuati controlli sulla veridicità della suddetta dichiarazione mediante accertamenti presso l'amministrazione competente (ai sensi dell'art. 71, comma 4 del D.P.R. 445/2000) oppure mediante richiesta del certificato/documento attestante quanto dichiarato; in ogni caso, rilascia il proprio consenso a detti accertamenti, impegnandosi a produrre in caso di richiesta la documentazione.

_____, li _____

(timbro della ditta e firma del dichiarante)

INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS. N.196/2003 (ART.13)

Finalità e modalità del trattamento dei dati raccolti

I dati personali forniti dall'interessato saranno oggetto di trattamento informatico e manuale da parte degli Uffici dell'Area Tecnica del Comune di Acerno per le seguenti finalità:

- Raccolta e condivisione di informazioni utili per migliorare le attività di tutela dell'ambiente;

Categoria di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e trasferiti

- Tutti gli Enti e le Autorità coinvolti nella gestione del ciclo integrato delle acque e la tutela dell'ambiente;

Diritti dell'interessato

- Tutti quelli di cui all'art.7 del d.lgs. n.196/2003;

_____, li _____

(timbro della ditta e firma del dichiarante)



COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA

Via Rimembranza 8, 84042 Acerno (SA) – P. IVA 00552610651 – Tel. 089 9821211 – Fax 089 9821227 – www.comune.acerno.sa.it

SCHEDA TECNICA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE E/O AD ESSE ASSIMILATE

- 1) Tipo di fabbrica/edificio/stabilimento/agglomerato e tipologia di attività

- 2) Descrizione dell'attività/del ciclo produttivo ed elencazione delle principali materie prime utilizzate

- 3) Elencazione dei principali beni prodotti

- 4) Numero di addetti/occupanti/abitanti

- 5) Numero di mesi lavorativi/di utilizzazione nell'anno

- 6) Numero dei giorni lavorativi/di utilizzazione nella settimana

- 7) Numero dei turni lavorativi giornalieri e loro durata

- 8) Superfici esterne impermeabili (piazzali, strade, coperture, ecc...)

- 9) Impianto di trattamento depurativo utilizzato

- 10) Indicazione del punto di accesso allo scarico e di prelievo per i controlli

- 11) Fonti di approvvigionamento idrico
 - acquedotto _____
 - fiume, canale e simili _____
 - pozzi acqua dolce _____
 - altre _____

17) Variabilità dello scarico nel tempo:

- Continuo _____
- Discontinuo ore/giorno _____ ; ore/settimana _____
Settimana/mese _____ ; mesi/anno _____
- Saltuario Frequenza _____
- Occasionale Frequenza _____

18) Variabilità dello scarico nella portata:

- Costante Portata (l/sec) _____
- Variabile Portata min (l/sec) _____
 Portata max (l/sec) _____

19) Sostanze utilizzate, trasformate o prodotte dall'attività industriale con riferimento dettagliato alla Tab 3/A e 5 dell'all. 5 alla parte III del D.lgs 152/06:

No

Si

Se si quali:

20) Tipologia delle acque reflue di scarico (domestiche, assimilate a domestiche, meteoriche, industriali, ecc):

21) Caratteristiche qualitative dello scarico (elencare dettagliatamente le sostanze inquinanti presenti nello scarico con riferimento al D. Lgs 152/06 tabelle 1/2/3/3A/4/5 dell'allegato 5 ed il numero di abitanti equivalenti):

Ulteriori annotazioni:

Firma

Firma e Timbro

(Titolare dello Scarico)

(Tecnico abilitato)